

Pavia - Si è tenuta a Ponte Nizza la quinta Mostra interprovinciale dei bovini di questa razza

La Varzese-Ottonese-Tortonese al lavoro tra gli applausi

Nell'incantevole borgo di San Ponso, ridente frazione del comune di Ponte Nizza (Pavia), si è svolta la nel pieno dell'estate la quinta Mostra interprovinciale dei bovini di razza Varzese-Ottonese-Tortonese. Trattandosi di razza ai più sconosciuta, vale sicuramente la pena ricordare che essa è una popolazione di Tipo genetico autoctono antico (Tgaa) che ha rischiato l'estinzione (passata dai 45mila capi dell'immediato dopoguerra alla trentina degli anni '90) ma che ora, grazie ad un gruppo di allevatori e tecnici appassionati, ha ripreso a rinascere (in poco più di un decennio si è risaliti ad una consistenza di almeno 180 soggetti).

La manifestazione, svoltasi sotto la regia dell'Ufficio provinciale del Registro anagrafico dell'Apa di Pavia, ha, proprio per quest'ultimo motivo, avuto come filo conduttore il tema tecnico "sempre più



numerose le nuove generazioni dell'antica razza". Non è stato neanche dimenticato di sfruttare la triplice attitudine di cui si fregia la razza, per cui, lasciando spazio ad un po' di folklore, nel primo pomeriggio tutti in campagna per dimostrare praticamente come si raccoglieva il frumento con la "taia-liga" trainata dai buoi e quindi come lo si trebbiava con la "machina da batt" azionata da vecchi trattori "testa calda" (a completare il giro dal frumento al pane ci pensavano poi le signore del "borgo" che insegnavano ad impastare e cuocere pagnotte nei forni di sasso).



Che quest'ultima parte legata alla tradizione avrebbe avuto grossa presa sul pubblico c'era quasi certezza, non altrettanto si poteva scommettere sull'esposizione degli animali che invece è andata oltre ogni più rosea previsione ed è riuscita ad interessare contemporaneamente i giovani, che questa razza non avevano mai visto, assieme agli anziani, che ne conservavano un piacevole ricordo.

mettere sull'esposizione degli animali che invece è andata oltre ogni più rosea previsione ed è riuscita ad interessare contemporaneamente i giovani, che questa razza non avevano mai visto, assieme agli anziani, che ne conservavano un piacevole ricordo.

Segnali di rinascita

Da rilevare anche l'interesse che il mondo universitario (Università di Milano, di Torino e di Pavia) sta dimostrando verso questa razza sempre più oggetto di studio (si attendono ora ricadute positive sugli allevatori).

A conti fatti: sul campo allestito per l'occasione si sono presentati nove allevatori provenienti dalle province di Alessandria (3), Genova (1), Milano (1) e Pavia (4) che hanno esposto 2 coppie di buoi più 35 femmine di varie età. Piccoli numeri se paragonati a mostre di razze cosmopolite, che però magicamente lievitano d'importanza se si pensa che era territorialmente rappresentato quasi tutto l'areale di origine della razza (mancava solo la rappresentanza della provincia di Piacenza) ed il 22% di tutta la popolazione esistente.

Mario Lazzati

Difensori della biodiversità

Quello che agli organizzatori fa piacere rimarcare è che tutti gli allevatori presenti (sia espositori che visitatori) hanno sottolineato l'importanza di mantenere viva questa manifestazione: essa infatti è sempre più occasione unica d'incontro per dibattere dei problemi che nascono da quella loro innata passione che li erge a difensori di questa biodiversità animale ma che li vede (tranne pochissime eccezioni) troppo spesso inascoltati a livello locale. Il fatto, di per sé banale, di conoscersi fra loro, la condivisione del problema comune, il vedere finalmente assieme tale nucleo di capi, constatarne le diversità per discuterne sul tipo cui mirare in futuro, l'apprendere che con l'Ufficio centrale dei Registri anagrafici di Aia si è ripreso a prelevare (grazie anche alla Provincia di Milano) seme di tori per la F.A... Tante le cose positive che sono scaturite, ma sicuramente da rimarcare lo spirito di collaborazione nell'ambito fieristico. Collaborazione che poi si è esaltata al momento del pranzo allorché mogli ed amiche si sono ingegnate a raccogliere ciò che ognuno aveva portato ed hanno allestito un pranzo per un numero indefinito di ospiti... a tal proposito, l'allevatore di casa ha sacrificato un agnello (che sia ben augurante per la salvezza della razza Varzese-Ottonese-Tortonese?). (M.L.)